Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Lunedì 22 Ottobre — Numero 244

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCXCI (Dato a Capodimonte (Napoli), il 24 settembre 1900), col quale fu approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Amandola.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXCII (Dato a Capodimonte (Napoli), il 29 settembre 1900), col quale l'Ospedale civile « Pompeo Tomitano » di Oderzo (Treviso) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 6 settembre 1900, registrati alla Corte dei Conti il 18 detto mese:

All'uditore Tatulli Emanuele, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Arezzo, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 28 agosto 1900, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

All'uditore Bertelli Vincenzo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Terni, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 13 agosto 1900, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

All'uditore Germano Teodorico, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Aquila, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 30 luglio 1900, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con RR. decreti del 17 settembre 1900:

Attisani cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto luglio 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri due mesi, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando per lui a rimanere vacante un posto presso la Corte d'appello di Aquila.

Fusco Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Campobasso, a sua domanda.

Ciani Federico, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

D'Addio Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Arangino Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, è tramutato al tribunale civile e penale di Cagliari.

Zama Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato al tribunale civile e penale di Tempio.

Galante Vincenzo, pretore del mandamento di Vibonati, è tramutato al 6° mandamento di Napoli.

D'Ippolito Raffaele, pretore del mandamento di Benevento, è tramutato al mandamento di Fondi.

Salluce Andrea, pretore del mandamento di Acerenza, è tramutato al mandamento di Benevento.

Albino Roberto, pretore del mandamento di Pratola Peligna, è tramutato al mandamento di Montagnano.

Messina Nicola, pretore del mandamento di Melfi, è tramutato al mandamento di Nola.

Visco Luigi, pretore del mandamento di Mercato San Severino, è tramutato al mandamento di Melfi.

Miraglia Luigi, pretore del mandamento di Santa Croce del Sannio, è tramutato al mandamento di Mercato San Severino.

Ferrari Salvatore, pretore del mandamento di Grottaminarda, è tramutato al mandamento di Santa Croce del Sannio.

Marrullier Giuseppe, pretore del mandamento di Esperia, è tramutato al mandamento di Grottaminarda.

Masucci Teodoro, pretore del mandamento di Palazzo San Gervasio, è tramutato al mandamento di Esperia.

De Bellis Giuseppe, pretore del mandamento di Verbicaro, è tramutato al mandamento di Palazzo San Gervasio.

Sorrentino Ferdinando, pretore del mandamento di Airola, è tramutato al mandamento di Minturno.

Bersani Stanislao, pretore del mandamento di Castellabate, è tramutato al mandamento di Airola.

De Rosa Cesare, pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo, è tramutato al mandamento di Castellabate.

Vitolo Francesco, pretore del mandamento di Amalfi, è tramutato al mandamento di Pignataro Maggiore.

D'Avos Luigi, pretore del mandamento di Pisticci, è tramutato al mandamento di Amalfi.

Coppola Sante, pretore del mandamento di Rotonda, è tramutato al mandamento di Orbetello.

Fossa Mancini Eugenio, pretore del mandamento di Orvieto, è tramutato al mandamento di Spoleto.

Bagni Riccardo, pretore del mandamento di San Leo, è tramutato al mandamento di Orvieto.

Cirmeni Baldassarre, pretore del mandamento di Biancavilla, è tramutato al mandamento di Modica.

Ferlito Bonaccorsi Francesco, pretore del mandamento di Serradifalco, è tramutato al mandamento di Biancavilla.

Caruso Alessandro, pretore del mandamento di Montalto Uffugo, è tramutato al mandamento di Mileto.

Iodice Antonio, pretore del mandamento di Ceprano, è tramutato al mandamento di Trentola.

Sandulli Vincenzo, pretore del mandamento di Picerno, è tramutato al mandamento di Acerenza.

Sacco Roberto, pretore del mandamento di Santa Severina, è tramutato al mandamento di Picerno.

Fernando Pinna Giovanni, pretore del mandamento di Macomer, è tramutato al mandamento di Alghero.

Azara Ettore, pretore del mandamento di La Maddalena, è tramutato al mandamento di Tempio Pausania.

De Conciliis Ernesto, pretore del mandamento di Rocca d'Aspide, è tramutato al mandamento di Vibonati.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Grimaldi, è tramutato al mandamento di Cerchiara di Calabria.

D'Amore Domenico, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di Grimaldi.

Riso Alimena Diego, pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Acri.

Graziani Francesco, pretore del mandamento di Mileto, è tramutato al mandamento di Santa Severina.

Toraldo Alfonso, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Acri, è tramutato al tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Butera Antonio, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di San Giovanni in Fiore.

Ranieri Arnaldo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Palo del Colle, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di San Bartolomeo in Galdo.

De Ruggieri Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Noepoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Mottola.

Pierucci Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 3° mandamento di Firenze, pel triennio 1898-1900.

Von Berger Icilio Lorenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Livorno, pel triennio 1898-1900.

Turdò Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Paglieta, pel triennio 1898-1900.

Maggiorani Bruno, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Legnago, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Taccone Annibale dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Alessandria.

Con RR. decreti del 18 settembre 1900:

Lomonaco cav. Ruggiero, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Cocchi cav. Filippo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato a Modena, a sua domanda.

Tonelli Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Lecco, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Con RR. decreti del 24 settembre 1900:

Viglione Ernesto, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto agosto 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per un mese, dal 1° settembre 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Braccio Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Sanguineti Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Salò, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pollini Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Bozzolo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Martini Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Padova, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Guarna Pietro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Nocera Inferiore.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 15 settembre 1900:

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire 800 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° settembre 1900, al signor:

Gerbino Promis Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Vicoforte.

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° settembre 1900, ai signori:

Madonna Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Borgia.

Cafari Panico Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Gaeta.

Adami Luigi, vice cancelliere della pretura di Rogliano.

D'Andrea Riccardo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza.

De Cecco Francesco, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Salerno.

Con RR. decreti del 17 settembre 1900:

Castronari Agostino, cancelliere della pretura di Osimo, è tramutato alla pretura di Montecarotto.

Alfonsi Alfonso, cancelliere della pretura di Arcevia, è tramutato alla pretura di Osimo, a sua domanda.

Antonelli Antonio, cancelliere della pretura di Montecarotto, è tramutato alla pretura di Arcevia, a sua domanda.

Codebò Ugo, cancelliere della pretura di Montagnana, è tramutato alla pretura di Savignone.

Brandoli Marco, cancelliere della pretura di Fanano, è tramutato alla pretura di Montagnana.

Verganti Federico, cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense, è tramutato alla pretura di Fanano.

Mantovani Vittorio, vice cancelliere della pretura di Montecchio, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Carpineti, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Meschia Giuseppe, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Oggiono, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Oggiono, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Barbagli Paride, cancelliere della pretura di Bibbiena, è tramutato alla 3ª pretura di Firenze.

Mannucci Ugo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato cancelliere della pretura di Bibbiena, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Mattioli Augusto, vice cancelliere della 1ª pretura di Livorno, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Amadeo Vittorio, vice cancelliere della 2ª pretura di Como, è nominato cancelliere della pretura di Villalvernia, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Pastorello Luigi, vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Cammarata, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Veronesi Umberto, vice cancelliere della pretura di Villafranca Veronese, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Ariano-Polesine, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 17 settembre 1900:

Cantelli Antonino, cancelliere della pretura di Cammarata, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1900, ed è pure, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo, col precedente stipendio di lire 1430.

Baldasseroni Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato al tribunale civile e penale di Arezzo.

Carbonera Luigi, vice cancelliere della pretura di Sondrio, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Aroldi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Como, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Severgnini Valentino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 18 settembre 1900:

Martinelli Francesco, cancelliere della pretura di Vignola, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° ottobre 1900, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pesante Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Savona, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 16 settembre 1900, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Sechi Giuseppe, cancelliere della pretura di Osilo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cabras, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Marongiù Francesco, il posto nella pretura di Osilo.

Fioretti Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Bagolino, è tramutato alla pretura di Vestone.

Riccobelli Giulio, cancelliere della pretura di Vestone, è tramutato alla pretura di Bagolino.

Con decreti Ministeriali del 21 settembre 1900:

Musumeci Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, con l'attuale stipendio di lire 1560.

Caruso Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Graziano Antonino, vice cancelliere della pretura di Alcamo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Ciccarello Sebastiano, vice cancelliere della pretura di San Fratello, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Di Vincenzo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Penne, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanciano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Cianchi Cesare, vice cancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di Penne.

Cunsolo Pietro, vice cancelliere della pretura di Aragona, è tramutato alla pretura di Agira.

Canaperia Antonio, vice cancelliere della pretura di Bonorva, è tramutato alla pretura di Nulvi.

Lai Cortis Salvatore, cancelliere della pretura di Nulvi, è tramutato alla pretura di Bonorva.

Midolo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (3° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Alcamo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

De Franchis Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (3° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Aragona, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Aurelj Guido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Sassa, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 24 settembre 1900:

Rossi Gualtiero, cancelliere della pretura di Spoleto, è tramutato alla pretura di Pisa.

De Cecco Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, è nominato cancelliere della pretura di Accadia, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Garajo Michele, cancelliere della pretura di Riesi, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale

di Palermo, è tramutato alla pretura di Cammarata, continuando nella stessa applicazione.

Pastorello Luigi, cancelliere della pretura di Cammarata, è tramutato alla pretura di Riesi.

Morelli Erminio, già cancelliere della pretura di Grossotto, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Grossotto, a decorrere dal 16 settembre 1900. Da tale giorno cesserà il pagamento dell'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia, durante la sospensione.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1900:

Della Monica Felice, vice cancelliere della pretura di Sarno, in aspettativa per motivi di salute e pel quale venne lasciato vacante il posto nella pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1900, ed è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1900:

Scarantino Michele, cancelliere della pretura di Castrogiovanni, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal giorno 24 settembre 1900.

Notari.

Con RR. decreti del 17 settembre 1900:

Magri Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Brolo, distretto di Patti.

Simeone Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sperlonga, distretto di Cassino.

Pirro Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bellona, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Alberini Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Capriano del Colle, distretto di Brescia.

Boniceli Daniele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Alfianello, distretto di Brescia.

Buffoli Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Anfo, distretto di Brescia.

Nespoli Stefano, notaro residente nel Comune di Brescia, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Chiari, distretto di Brescia.

Bertoni Gaetano, notaro residente nel Comune di Toscolano, distretto di Brescia, è traslocato nel Comune di Concesio, stesso distretto.

Leali Giuseppe, notaro residente nel Comune di Vobarno, distretto di Brescia, è traslocato nel Comune di Manerba, stesso distretto.

Mazzotti Pietro, notaro residente nel Comune di Corteno, distretto di Brescia, è traslocato nel Comune di Rudiano, stesso distretto.

Cantoni Giovanni, notaro nel Comune di Bedizzole, distretto di Brescia, è traslocato nel Comune di Salò, stesso distretto.

Bruno Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel Comune di San Fele, distretto di Melfi, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 18 settembre 1900:

Masia Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Orotelli, distretto di Sassari.

Carta Leonardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Silanus, distretto di Sassari.

Garau Michele, notaro residente nel Comune di Mores, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Sassari, capoluogo di distretto.

Bua Sircana Giuseppe Martino, notaro residente nel Comune di Oschiri, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Ozieri, stesso distretto.

Speziga Pietro, notaro residente nel Comune di Perfugas, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Castelsardo, stesso distretto.

Luridiana Giuseppe, notaro residente nel Comune di Benetutti, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Bono, stesso distretto.

Piredda Crispo Gavino, notaro nel Comune di Sennori, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Nulvi, stesso distretto.

Capra Francesco, notaro residente nel Comune di Brossasco, distretto di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Mocchie, distretto di Susa.

Petragnani Giuseppe, notaro residente nel Comune di Rocca San Giovanni, distretto di Lanciano, è traslocato nel Comune di Lanciano, capoluogo di distretto.

Ferrari Giuseppe, notaro residente nel Comune di Villanterio, distretto di Pavia, è traslocato nel Comune di Belgioioso, stesso distretto.

Servillo Carlo, notaro residente nel Comune di Ponticelli, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Secondigliano, stesso distretto.

Marano Nicola Nicodemo, notaro nel Comune di Scisciano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Capodrise, stesso distretto.

Bruni Donato, notaro residente nel Comune di Gorgoglione, distretto di Matera, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Caldarelli Ignazio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Genga, distretto di Ancona, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Arcuri Angelo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Baschi, distretto di Perugia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Mannaccio Vito Antonio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Acquaro, distretto di Monteleone di Calabria, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 18 settembre 1900:

Matteucci Giuseppe, notaro in Lugo, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 800, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 70.

Culto.

Con RR. decreti del 17 settembre 1900:

È stato aumentato da sei a dodici il numero dei posti di chierico nella R. Basilica Palatina di S. Nicola in Bari, disponendosi che per l'avvenire le nomine e le remozioni dei chierici dovranno decretarsi dal Guardasigilli, ferme restando le disposizioni dei RR. decreti 13 settembre 1893 e 19 luglio 1899, in quanto riguardano la prova del concorso.

È stata autorizzata la *Società Missionaria* delle Donne straniere della *Chiesa Metodista Episcopale di New-York* ad acquistare dall'ing. Giuseppe Villa un fabbricato con giardino al quartiere Ludovisi in Roma, pel prezzo di lire 250 mila, allo scopo di istituirvi una scuola con educandato.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Indelli sacerdote Michele ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Monopoli.

Marucci sacerdote Antonio coadiutore, con diritto alla futura successione, del sacerdote Francesco Ruffini parroco dei SS. Cosma e Damiano in Mozzano, Comune di Ascoli Piceno.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 2226.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuova chiusura per apparecchi fotografici », originariamente rilasciata al nome del sig. Morosini conte Marco, a Milano, come da attestato delli 28 novembre 1899, n. 52936 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Viganò Edoardo, a Milano, in forza di cessione totale sottoscritta a Milano, addì 5 aprile 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 9 aprile detto, al n. 17150, vol. 1032, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 24 agosto 1900, ore 16.

Roma, il 10 ottobre 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2227.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nella fabbricazione degli alcali caustici e dei gas alogeni e negli apparecchi a ciò destinati », originariamente rilasciata al nome del sig. Acker Charles Ernest, a Niagara Falls, New-York (S. U. d'America), come da attestato delli 12 novembre 1899, n. 52800 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Acker Process Parent C., a New-York, in forza di cessione totale sottoscritta a New-York, addì 18 aprile 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 23 agosto detto anno, al n. 3884, vol. 1050, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 30 agosto 1900, ore 16.

Roma, il 10 ottobre 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,213,323 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di *Cadeo* Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata a Sarnico (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cadei* Maria fu Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 834,479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Melzi d'Eril *Elisa* del vivente conte Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova;

2° Certificato N. 788,843, per L. 250, a favore di Melzi d'Eril *Isabella Elisa*, ecc., come sopra;

3° Certificato N. 1,118,878, per L. 2000, a favore di Melzi d'Eril *Maria Elisa*, ecc., come sopra;

4° Certificato N. 1,187,542, per L. 6075, a favore di Melzi d'Eril *Maria Elisa* di Francesco, minore, emancipata sotto la curatela dell'avv. Anelli Alessandro, domiciliata in Milano — furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Melzi d'Eril Maria Elisabetta Eugenia Giovanna Teresa* di Francesco, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 313,585 e N. 315,952 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai NN. 130,645[133,012 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 35 la prima, e L. 55 la seconda, al nome di Tarallo Maria *di Domenico*, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tarallo Maria *fu Fortunato*, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,035,692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Franzoni Emilia *di Pietro*, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franzoni Emilia *fu Giuseppe*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 55,682 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 585, al nome di Zamboni *Giacinto* fu Giovanni Antonio, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zamboni *Alessandro Giuseppe Antonio Giacinto*, fu Giovanni Antonio, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,138,213 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Nasca Pasquale e Francesco fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Anna Bertani, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nasca Pasquale fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Anna Bertani, e Bertani Francesco di ignoti, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 settembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,064,744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Dragone *Giovanna* fu Bartolomeo, minore, sotto la tutela di Dragone Prospero, domiciliata a Frabosa Soprana (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dragone *Giuseppina-Giovanna-Maria* fu Bartolomeo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 settembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO *di smarrimento di Mandatelli pel pagamento di rendita del Prestito 1860-64*. (3ª Pubblicazione).

È stato dichiarato lo smarrimento dei Mandatelli di L. 0,86 ciascuno a favore di Gentile Corrado, pel pagamento dei semestri scaduti il 1° ottobre 1897 e 1° aprile 1898 sulla rendita del Prestito Pontificio 1860-64, n. 557, intestata alla Confraternita del SS. Sacramento di S. Angelo in Pontano.

Si diffida, ai termini dell'articolo 292 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno emessi due nuovi Mandatelli a favore del priore di detta Confraternita, e saranno dichiarati di niun valore quelli smarriti.

Roma, il 29 settembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 ottobre, in lire 106,15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 28 ottobre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

20 ottobre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,50 3/8	97,50 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,23 7/8	108,11 3/8
	4 % *netto*	99,21 1/2	97,21 1/2
	3 % *lordo*	61,01 5/8	59,81 5/8

CONCORSI

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Gli esami di libera docenza in filosofia del diritto, chiesta dalla sig.na dott. Teresa Labriola, avranno luogo martedì 23 corrente alle ore 10 e non più lunedì 22, come si era stabilito.

Roma, il 20 ottobre 1900.

D'ordine del Rettore
G. FERRARI.

PARTE NON UFFICIALE

La Fondazione Nobel.

L'ingegnere Alfredo Nobel, proprietario delle celebri fabbriche di dinamite, morto alcuni anni sono in Svezia, destinò gran parte dell'ingente sua fortuna alla fondazione di ricchissimi premî da conferirsi, nel modo da lui disposto, a coloro che si sarebbero resi, con determinate opere, meglio benemeriti dell'umanità.

Essendo stati ora approvati lo Statuto ed i Regolamenti speciali di detta fondazione, se ne pubblicano qui di seguito le disposizioni, per norma di quelli che vogliono concorrere ai premî:

STATUT DE LA FONDATION NOBEL donné au château de Stockholm, le 29 juin 1900.

But de la fondation.

§ 1.

La fondation Nobel a pour base le testament, dressé à la date du 27 novembre 1895 par le docteur Alfred Bernhard Nobel, ingénieur, et dont les stipulations, en ce qui concerne la fondation, ont la teneur suivante:

« Il sera disposé comme il suit de tout le reste de la fortune réalisable que je laisserai en mourant: le capital, réalisé en valeurs sûres par mes exécuteurs testamentaires, constituera un fond, dont l'intérêt sera distribué annuellement comme récompense à ceux qui, au cours de l'année écoulée, auront rendu à l'humanité les plus grands services. Le montant sera partagé en cinq parties égales attribuées, l'une à celui qui dans le domaine des sciences physiques aura fait la découverte ou l'invention la plus importante; une autre à celui qui dans la chimie aura fait la plus importante découverte ou apporté le meilleur perfectionnement; la troisième à l'auteur de la plus importante décourverte dans le domaine de la physiologie ou de la médecine; la quatrième à celui qui aura produit l'ouvrage littéraire le plus remarquable dans le sens de l'idéalisme; enfin la cinquième partie à celui qui aura fait le plus ou le mieux pour l'œuvre de la fraternité des peuples, pour la suppression ou la réduction des armées permanentes ainsi que pour la formation et la propagation des congrès de la paix.

Les prix seront décernés: pour la physique et la chimie, par l'Académie Suédoise des Sciences; pour les travaux de physiologie ou de médecine, par l'Institut Carolin de Stockholm; pour la littérature, par l'Académie de Stockholm; enfin pour l'œuvre de la paix, par une commission de cinq membres élus par le Storting norvégien. C'est ma volonté expresse que, dans l'attribution des prix, il ne soit tenu aucun compte de la nationalité, de manière que le prix revienne au plus digne, qu'il soit scandinave ou non ».

Les stipulations testamentaires citées plus haut devront servir de base aux règlements relatifs à la fondation Nobel; toutefois avec les explications et les dispositions plus détaillées contenues dans le présent Statut, ainsi que dans l'acte de transaction à l'amiable intervenu le 5 juin 1898 avec quelques uns des héritiers du testateur, et suivant lequel les dits héritiers, après un accord conclu au sujet d'une portion moins importante des fonds laissés par le docteur Nobel, déclarent « accepter le testament du docteur Nobel et renoncer en toutes éventualités pour eux et pour leurs descendants à toute prétention au reste de la succession dudit docteur Nobel et à toute participation à la gestion du legs, abandonner également tout droit de réclamer contre les interprétations ou additions au testament ou autres prescriptions relatives à son exécution et à l'emploi des fonds, qui pourront, actuelement ou dans l'avenir, être prises par décision du Roi ou des autorités competentes;

cependant avec les réserves suivantes expressément formulées:

a) que le Statut commun pour toutes les autorités chargées de la distribution des prix, et réglant le mode et les conditions de la distribution prescrite par le testament, devra être rédigé de concert avec un représentant délégué par la famille Robert Nobel et soumis à l'approbation du Roi;

b) qu'on ne pourra s'écarter des principes suivants, savoir:

que chacun des prix annuels, institués par le testament, devra être décérné au moins une fois au cours de chaque période de cinq ans, à partir de l'année suivant immédiatement celle où la fondation Nobel entrera en fonctions,

et que le montant d'un prix ainsi décerné ne pourra en aucun cas être inférieur aux soixante (60) pour cent de la partie des revenus annuels disponibles pour la distribution du prix, et ne pourra pas non plus être partagé en plus de trois (3) prix, au maximum ».

§ 2.

Par le terme « Académie de Stockholm », inscrit au testament, est entendue l'Académie Suédoise.

Par le terme « littérature » il faut entendre non seulement les ouvrages purement littéraires, mais aussi tout autre écrit ayant par sa forme et son style une valeur littéraire.

La prescription du testament portant que les distributions annuelles des prix devront viser les travaux exécutés « au cours de l'année écoulée », doit être interprétée en ce sens que les objets des récompenses seront les résultats les plus récents de l'activité déployée dans les domaines indiqués par le testament, mais les travaux plus anciens seulement dans le cas où leur importance n'aura été démontrée que dans les derniers temps.

§ 3.

Pour être admis au concours, tout écrit devra avoir été publié par la voie de la presse.

§ 4.

Le montant d'un prix peut être partagé également entre deux travaux, si l'on estime que chacun d'eux a mérité le prix.

Si le travail récompensé est l'œuvre de deux ou de plusieurs collaborateurs, le prix pourra leur être décerné en commun.

Tout travail dont l'auteur est décédé ne peut pas être l'objet d'un prix; cependant, si la mort est survenue après que la proposition pour une récompense a déjà été présentée dans les formes prescrites, le prix pourra être décerné.

Il appartient à chacune des corporations ayant à décerner les prix de décider si le prix qu'il décerne peut être attribué aussi à une institution ou à une société.

§ 5.

Un ouvrage ne pourra être récompensé, à moins que l'expérience ou un examen compétent n'en ait demontré l'importance prépondérante, suivant l'intention évidente du testament.

Si l'on estime qu'aucun des travaux soumis au concours ne possède la qualité voulue, le montant du prix est réservé pour l'année suivante. Si alors le prix ne peut pas non plus être distribué, le montant en est versé au fonds principal, à moins que les trois quart des personnes prenant part au vote ne décident d'en constituer un fonds spécial pour la section. Les revenus d'un tel fonds peuvent, selon la décision de la corporation, être employés à encourager, autrement que par la distribution d'un prix, les tendances visées en principal lieu par le donateur.

Chaque fonds spécial sera administré avec le fonds principal.

§ 6.

Pour chaque section de prix suédoise, la corporation compétente désignera un « Comité Nobel », composé de trois ou de cinq membres, et qui donnera son avis sur l'attribution du prix. L'examen nécessaire pour l'attribution du prix de la paix sera

fait par la commission du Storting norvégien mentionnée au testament.

Pour être nommé membre d'un comité Nobel, il n'est pas nécessaire d'être sujet suédois ni d'appartenir à la corporation chargée de décerner le prix. Dans la commission norvégienne pourront siéger des membres de nationalité étrangère.

Les membres d'un comité Nobel pourront recevoir pour la tâche dont ils sont chargés une rétribution convenable, laquelle sera fixée par la corporation compétente.

S'il est jugé nécessaire dans un cas spécial, la corporation pourra désigner une personne compétente pour prendre part en qualité de membre aux délibérations et à la décision du comité Nobel.

§ 7.

Pour être admis au concours, il faut être proposé par écrit par une personne qualifiée pour présenter une telle proposition. Il ne sera pas tenu compte des demandes adressées par les personnes désirant obtenir un prix elles-mêmes.

Ont qualité pour faire des propositions les représentants, — indigènes ou étrangers, — du domaine de civilisation et de science correspondant, conformément aux règlements spéciaux établis par les corporations compétentes.

Le concours annuel porte sur les propositions qui sont parvenues au cours de l'année immédiatement précédente jusqu'à la date du 1.er février.

§ 8.

Toute proposition doit être motivée et accompagnée des écrits et autres documents sur lesquels elle est fondée.

Si la proposition n'est rédigée ni dans une des langues scandinaves, ni en anglais, en français, en allemand ou en latin, ou bien si, pour l'appréciation du travail proposé, la corporation ayant à décerner le prix se trouve en majeure partie obligée de prendre connaissance d'un écrit, composé dans une langue dont l'interprétation causerait des difficultés spéciales ou des frais considérables, — dans ces deux cas la corporation ne sera pas tenue de procéder à un examen détaillé de la proposition.

§ 9.

A la réunion solennelle de la fondation, qui a lieu au jour anniversaire de la mort du donateur, le 10 décembre, les corporations ayant à décerner les prix devront faire connaître publiquement leurs décisions, et remettre à chaque lauréat un mandat de la valeur du prix ainsi qu'un diplôme et une médaille d'or portant l'effige du donateur avec une légende appropriée.

Le lauréat est tenu, à moins d'empêchement, de faire, dans les six mois qui suivront la réunion, une conférence publique ayant pour sujet le travail couronné; cette conférence aura lieu à *Stockholm ou, — pour le prix de la paix,* — à Christiania.

§ 10.

Les décisions relativement à l'attribution des prix sont sans appel. S'il y a eu dans la délibération des divergences d'opinions, il est défendu de les insérer au procès-verbal ou de les révéler autrement.

§ 11.

Les corporations ont le droit d'ériger des institutions scientiques et autres établissements, afin de s'assurer une assistance pour l'examen qui doit précéder l'attribution des prix, et de servir, à d'autres points de vue, le but de la fondation.

Ces institutions et établissements, qui font partie de la fondation, porteront le titre d' «Instituts Nobel».

§ 12.

Chaque institut Nobel est placé sous la direction de la corporation qui l'a fondé.

Ces instituts resteront indépendants au point de vue de leur situation extérieure comme à celui des finances. En conséquence leurs revenus ne pourront être utilisés par les corporations ayant à décerner les prix, ni par toute autre institution, pour couvrir les dépenses de leurs budgets particuliers. De même les savants qui jouiront près d'un institut Nobel suédois d'une situation à traitement fixe ne pourront avoir en même temps une situation semblable près d'aucune autre institution, à moins toutefois d'une autorisation spéciale du Roi.

Les corporations pourront, si elles le jugent utile, installer les instituts Nobel dans un emplacement commun, et leur donner une organisation uniforme.

Elles pourront attacher aux instituts des étrangers, — hommes ou femmes.

§ 13.

Sur la partie des revenus du fonds principal dont chaque section dispose annuellement, un quart est mis en réserve. Après le payement des dépenses immédiates pour la distribution des prix, le reste du montant réservé est employé à couvrir les frais de l'institut Nobel dans chaque section. Le reliquat, après payement des dépenses de l'année, est mis de côté pour les besoins à venir de l'institut.

Administration de la fondation

§ 14.

La fondation est dirigée par un conseil d'administration, qui a son siège à Stockholm et qui se compose de cinq membres suédois, dont un, qui aura la présidence, est nommé par le Roi et les autres sont choisis par les représentants des corporations. Le conseil choisit dans son sein un directeur-gérant.

Il sera nommé un suppléant pour le président et deux suppléants pour les autres membres du conseil.

Les membres choisis par les représentants des corporations ainsi que leurs suppléants sont élus pour deux ans, à compter du 1.er mai.

§ 15.

Le conseil d'administration gère les fonds de la donation et autres ressources ainsi que toute autre propriété de la fondation, en tant qu'elle est commune aux sections.

Il appartient au conseil de payer au lauréat le prix qui lui a été attribué conformément au présent Statut, et du reste d'effectuer, après réquisition, les payements nécessaires pour la distribution des prix, pour les instituts Nobel et pour toute autre destination. De même le conseil doit, sur leur demande, aider les personnes appartenant à la fondation, pour les affaires de celle-ci, en tant qu'elles ne sont pas du domaine scientifique.

Le conseil a le droit d'instituer des mandataires pour réquérir, poursuivre et répondre au nom de la fondation, et de même pour plaider et agir au nom de la fondation. Le conseil engage les employés dont elle a besoin pour sa gestion et fixe le chiffre de leurs appointements et de leurs pensions.

§ 16.

Les corporations ayant à décerner les prix désignent, pour deux années civiles à chaque fois, quinze représentants, dont l'Académie des Sciences choisit six, et chacune des autres corporations trois. De plus, l'Académie des Sciences désigne quatre suppléants et chacune des autres corporations deux, pour fonctionner à la place des réprésentants en cas d'empêchement.

Les réprésentants choisissent un d'entre eux comme président. Ils sont convoqués pour faire ce choix par le plus âgé des représentants de l'Académie des Sciences.

Pour prendre une décision, il faut la présence de neuf représentants. Cette circostance n'empêche pas les autres représentants de prendre des décisions dans les affaires qui se présentent.

Si un représentant a son domicile dans un autre lieu que celui où se tient la réunion, il a droit à une indemnité de déplacement prise sur les fonds communs de la fondation.

§ 17.

La gestion et les comptes du conseil d'administration sont examinés, pour chaque année civile, par cinq réviseurs: chaque

corporation en désigne un avant la fin de l'année, et le Roi en nomme le cinquième, qui sera leur président.

Avant la fin du mois de février, le rapport sur la gestion du conseil sera remis au président des réviseurs; avant le 1.er avril les réviseurs devront achever leur examen et présenter un rapport aux représentants des corporations.

Le rapport des réviseurs, qui devra être publié dans les journaux, donnera un résumé de l'emploi fait des revenus des différents fonds.

Si quelqu'une des corporations néglige de désigner un réviseur ou si un réviseur fait défaut après avoir été convoqué, cela n'empêchera pas les autres réviseurs de procéder à leur examen.

§ 18.

Chaque réviseur aura toujours libre accès à tous les livres, comptes et autres documents de la fondation, et le conseil d'administration ne peut lui refuser aucun des éclaircissements qu'il demandera concernant la gestion. Toutes les valeurs de la fondation devront être vérifiées et examinées par les réviseurs au moins une fois par an.

Le chef du département de l'instruction publique et des cultes, ou son délégué, a également libre accès à tous les documents de la fondation.

§ 19.

Il appartient aux représentants des corporations de décider, en se fondant sur le rapport des réviseurs, si l'on doit donner décharge au conseil d'administration, ou bien s'il y a lieu de prendre contre le conseil ou quelqu'un de ses membres les mesures qui sembleront justifiées. Si aucune action n'est intentée dans le délai d'un an à partir du jour où le compte-rendu du conseil a été remis aux réviseurs, la décharge est censée avoir été donnée.

§ 20.

Le Roi fixe le traitement du directeur-gérant ainsi que les honoraires des autres membres du conseil d'administration et des réviseurs.

Les prescriptions relatives à l'administration, en dehors de ce que contient le Statut, sont insérées dans un règlement spécial, donné par le Roi.

§ 21.

Le dixième du revenu net annuel du fonds principal est ajouté au capital. On ajoute également au même fonds l'intérêt provenant de la somme affectée aux prix, jusqu'à ce qu'elle ait été distribuée sous forme de prix ou bien, de la manière prescrite au § 5, versée au fonds principal ou à un fonds spécial.

Modification du Statut

§ 22.

La question d'une modification à apporter au Statut peut être soulevée par chacune des corporations, par leurs représentants et par le conseil d'administration. Les représentants ont à donner leur avis sur toute proposition presentée par les corporations ou par le conseil.

La décision sur la proposition est donnée par les corporations et le conseil, l'Académie des Sciences ayant droit à deux voix et les autres corporations ainsi que le conseil chacun à une voix. Si la proposition n'obtient pas au moins quatre voix, ou bien si une telle proposition, visant uniquement les droits et la compétence de l'une des corporations, n'obtient pas l'assentiment de celle-ci, elle est rejetée. Si elle est adoptée, elle est soumise par le conseil à l'approbation du Roi.

Si quelqu'un des ayant droit néglige de donner son avis sur une proposition soulevée, dans les quatre mois qui suivent la communication, cela n'empêche pas la proposition de passer.

Disposition transitoires.

1. Immédiatement après l'approbation donnée par le Roi du Statut de la fondation, les corporations désignent, pour la période qui se terminera avec l'année 1901, le nombre de représentants stipulé, lesquels se réuniront le plus tôt possible à Stockholm pour élire les membres du conseil d'administration.

Pour fixer la durée des fonctions des membres du conseil, choisis pour la première fois, on observera: d'abord qu'au temps réglementaire, à compter du 1er mai 1901, s'ajoutera le temps compris entre l'élection et le dit jour, et en second lieu qu'un tirage au sort désignera la sortie de deux membres au bout d'une année à partir du dit jour.

2. Le conseil d'administration prend, dès le commencement de l'année 1901, la gestion des fonds de la fondation; cependant les exécuteurs testamentaires pourront, dans la mesure où ils l'estimeront nécessaire, prendre au cours de la même année les mesures appropriées pour terminer la liquidation de la succession.

3. La première distribuction de prix aura lieu, s'il se peut, pour toutes les sections, en 1901.

4. Sur les ressources de la fondation on prélèvera: d'abord une somme de 300,000 couronnes par section, soit en tout 1,500,000 couronnes, qui, avec les intérêts à partir du 1er janvier 1900, serviront à couvrir, au fur et à mesure, les frais d'organisation des instituts Nobel, — ensuite la somme que le conseil d'administration, après avoir pris l'avis des représentants, jugera nécessaire pour l'acquisition d'un local spécial, affecté à l'administration de la fondation, y compris une salle pour les séances solennelles.

Chaque corporation peut décider que la somme de 300,000 couronnes, mentionnée plus haut, avec les intérêts, ou qu'une partie de la dite somme sera réservée pour le fonds spécial de la section.

En foi de quoi Nous avons signé le présent Statut de Notre main et l'avons fait munir de Notre sceau Royal. Fait au château de Stockholm, le 29 juin 1900.

OSCAR.

(L. S.)

Nils Claëson.

RÈGLEMENT SPÉCIAL, relatif à l'attribution des prix Nobel par l'Académie des sciences, etc. donné au château de Stockholm, le 29 juin 1900.

Attribution des prix.

§ 1.

La compétence pour présenter des propositions au sujet des prix, d'après le § 7 du Statut, appartient:

1°) aux membres indigènes et étrangers de l'Académie royale des Sciences;

2°) aux membres des comités Nobel pour la physique et la chimie;

3°) aux savants qui auront recu de l'Académie des Sciences le prix Nobel;

4°) aux professeurs ordinaires et extraordinaires des sciences physiques et chimiques près des Universités d'Upsal, de Lund, de Christiania, de Copenhague et de Helsingfors, à l'Institut Carolin de médecine et de chirurgie et à l'Ecole royale technique supérieure, ainsi qu'aux professeurs dans les mêmes sciences pourvus d'un poste fixe à l'Ecole supérieure de Stockholm;

5°) aux titulaires des chaires correspondantes près d'au moins six universités ou écoles supérieures, que l'Accadémie des Sciences choisira en ayant soin de partager convenablement le mandat entre les divers pays et leurs universités.

et 6°) aux savants à qui l'Academie jugera bon d'adresser en outre une invitation à cet effet.

Le choix des professeurs et savants mentionnés aux n.os 5 et 6 sera décidé tous les ans avant la fin du mois de septembre.

§ 2.

Pour chacune des deux sections de physique et de chimie, le comité Nobel, prescrit au § 6 du Statut, se compose de cinq personnes, soit quatre membres élus par l'Académie, plus le directeur de la section correspondante de l'institut Nobel, mentionné au § 14 du présent règlement.

Le choix des membres a lieu pour une période de quatre années civiles. Tout membre sortant peut être réélu.

Si un membre sort avant d'avoir achevé la période pour laquelle il a été élu, on en nomme un autre à sa place pour le reste de la période.

§ 3.

Avant de procéder à l'élection d'un membre du comité Nobel, une proposition à ce sujet devra être faite par la quatrième classe de l'Académie si l'élection concerne le comité de physique, et par la cinquième classe de l'Académie si l'élection concerne le comité de chimie. Une proposition de ce genre sera soumise à l'Académie avant la fin du mois de novembre.

Si la classe qui a qualité pour faire la proposition le juge nécessaire, elle peut s'adjoindre un membre compétent appartenant à une autre classe de l'Académie.

§ 4.

L'Académie désigne, pour un an chaque fois, l'un des membres élus du comité Nobel comme président du comité. A défaut du président, la présidence appartient au doyen d'âge des membres élus présents.

Lorsque les deux comités ont séance commune, la présidence revient au plus âgé des deux présidents.

§ 5.

Un comité Nobel n'a qualité pour prendre une décision que si trois au moins de ses membres, mentionnés au § 2, sont présents.

Le vote a lieu à scrutin découvert. A nombre égal de voix, le président a voix prépondérante.

§ 6.

Tous les ans, dans le courant du mois de septembre, les comités Nobel adressent aux personnes qui d'après les dispositions du § 1 ont compétence pour proposer des candidatures, des invitations à présenter, avant le 1er février de l'année suivante, leurs candidats aux prix avec propositions motivées.

§ 7.

Avant la fin du mois de septembre, les comités Nobel donneront à l'Académie rapports et propositions concernant la distribution des prix.

La classe compétente de l'Académie devra ensuite donner son avis sur la matière, au plus tard pendant le mois d'octobre. Si une classe le juge nécessaire pour donner son opinion, elle peut s'adjoindre un membre compétent appartenant à une autre classe de l'Académie.

L'Académie prend sa décision avant le milieu du mois de novembre suivant.

§ 8.

Les actes, rapports et propositions des comités Nobel relativement à l'attribution des prix ne pourront être publiés ni révélés d'aucune façon.

§ 9.

La rétribution à laquelle les membres des comités Nobel ont droit, en vertu du § 6 du Statut, est déterminée par l'Académie après avoir pris l'avis commun de la quatrième et de la cinquième classe.

Quant aux honoraires à attribuer à celui qui, d'après le § 6 du Statut, aura été adjoint au comité Nobel comme membre compétent, ils seront déterminés par l'Académie, sur l'avis de la classe correspondante.

§ 10.

Tout membre de l'Académie qui prend part à une séance, lorsque, d'après le § 7, alinéa 2 ou 3, la classe donne son avis définitif ou lorsque l'Académie prend sa décision au sujet des prix, ainsi que le secrétaire chargé de la rédaction du procès-verbal, recevront chaque fois un jeton Nobel en or.

§ 11.

Toutes les questions relatives à la fondation Nobel sont traitées par l'Académie dans des séances particulières. Les procès-verbaux de ces séances ne seront pas réunis à ceux des autres séances de l'Académie. Tous les frais occasionnés par ces séances seront couverts par la fondation Nobel.

Institut Nobel

§ 12.

L'institut Nobel que l'Académie des Sciences a pouvoir de fonder, en vertu du § 11 du Statut, a pour destination immédiate d'entreprendre, quand le comité Nobel compétent le jugera nécessaire, le contrôle scientifique des découvertes, dans l'ordre des sciences physiques et chimiques, qui seront proposées pour le prix Nobel.

L'institut encouragera aussi, dans la mesure de ses ressources, les recherches, dans le domaine des sciences physiques et chimiques, dont on pourra s'attendre des résultats importants.

§ 13.

L'institut Nobel comprendra deux sections, l'une pour la physique, l'autre pour la chimie.

Les locaux requis par ces deux sections seront construits sur des emplacements contigus. Elles auront en commun une salle de séances pour les comités Nobel, ainsi qu'une salle d'archives, une bibliothèque, etc.

§ 14.

L'institut Nobel est placé sous la haute surveillance d'un inspecteur nommé par le Roi.

L'Académie des Sciences choisit comme directeur de chacune des deux sections, sur la proposition de la classe compétente, un savant indigène ou étranger qui s'est acquis une réputation solide et qui possède des connaissances étendues dans la science à l'avancement de laquelle la section doit travailler.

Le directeur a le titre de professeur.

Les conditions qui seront faites au directeur seront déterminées par l'Académie, apres avoir pris l'avis de la classe compétente.

§ 15.

Le directeur devra consacrer son temps exclusivement aux soins que réclamera sa section. Il aura la surveillance sur les employés et le service de la section, sur les locaux et les collections, et le soin immédiat des intérêts économiques de la section.

Le directeur fera exécuter à l'institut les expériences de contrôle mentionnées au § 12. Dans le cas où la question soumise à l'épreuve rentre dans le champ des recherches scientifiques du directeur, il sera tenu de faire lui-même ces expériences.

Les autres dispositions auxquelles le directeur devra se conformer lui seront communiquées par l'Académie dans une instruction spéciale.

§ 16.

Au cas où il serait nécessaire, pour l'exécution d'un de ces travaux d'épreuve, de faire appel aux connaissances d'un spécialiste, le comité Nobel compétent adressera à ce sujet un rapport à l'Académie. Les honoraires à accorder pour un sembable travail sont fixés par l'Académie sur la proposition du comité, mais en tenant compte de ce qui est dit ci-dessous au § 17.

§ 17.

Si dans un cas, où l'Académie n'a pas d'après le Statut le droit de décider seule, une rétribution est accordée à quelqu'un des membres de l'Académie, la décision doit être soumise à l'approbation du Roi.

§ 18.

On établira pour les deux sections de l'institut Nobel et à des conditions qui seront déterminées par l'Académie, sur la proposition des deux comités Nobel réunis, un poste de secrétaire, lequel sera chargé egalement de rédiger le procès-verbal des séances des comités Nobel, et un poste de bibliothécaire. Les fonctions de bibliothécaire peuvent être réunies à celles de secrétaire ou d'assistant près de l'institut.

Les assistants, fabbricants d'instruments, huissiers et autres domestiques nécessaires au service de l'institut Nobel sont choisis et congédiés par le comité Nobel compétent.

§ 19.

Le comité Nobel compétent peut accorder à d'autres savants que ceux attachés à l'institut le droit de se livrer à des recherches, mais seulement dans le cas où ces recherches ont pour but de contrôler les conditions scientifiques d'une découverte ou d'une invention.

Fonds spéciaux

§ 20.

Après que des fonds spéciaux ont été créés d'après le § 5 du Statut, l'Académie peut employer leurs revenus à encourager par des subventions, et en se conformant aux inténtions visées en principal lieu par le donateur, des travaux qui, exécutés dans le domaine des sciences physiques et chimiques, paraîtront avoir de la valeur au point de vue scientifique ou pratique.

Ces subventions sont accordées de préférence aux personnes dont les travaux, dans les sciences désignées plus haut, ont déjà donné des résultats dignes d'être perfectionnés avec l'aide de la fondation Nobel.

Les propositions de subventions sont faites par le comité Nobel compétent et soumises à l'Académie, qui, après avoir pris l'avis de la classe compétente, décide en dernier lieu.

Les revenus des fonds spéciaux peuvent également être affectés aux besoins de l'institut Nobel.

Modification au présent règlement

§ 21.

Une proposition tendant à modifier le présent règlement peut être soulevée par tout membre de l'Académie ou d'un comité Nobel. Avant de traiter une semblable proposition, l'Académie consultera d'abord les deux comités Nobel ensemble, puis les 4e et 5e classes de l'Académie ensemble. La proposition approuvée par l'Académie est soumise à l'approbation du Roi.

Dispositions transitoires

Lorsqu'on procédera pour la première fois au choix des membres des comités Nobel, l'Académie désignera aussi provisoirement un secrétaire pour ces comités.

Avant que les directeurs des deux sections de l'institut Nobel aient été provisoirement ou définitivement nommés, l'Académie choisira aussi un cinquième membre pour chaque comité Nobel. Ce cinquième membre se retirera lorsque le directeur sera entré en fonctions.

Pour fixer la durée des fonctions des quatre autres membres choisis pour la première fois, on observera: d'abord qu'au temps prescrit s'ajoute le temps compris entre l'election et le commencement de l'année 1901, et en second lieu qu'un tirage au sort lequel aura lieu en même temps que l'élection, désignera les membres qui devront sortir un par un à la fin de chacune des années 1901, 1902 et 1903.

Les directeurs des sections de l'institut sont designés provisoirement, dès que l'Académie aura décidé les mesures nécessaires pour l'installation de l'institut.

La nomination définitive des directeurs ainsi que des secrétaires n'aura lieu que lorsque l'institut se trouvera complètement installé.

Avant que l'institut Nobel soit prêt et qu'il ait reçu son organisation, les comités. Nobel prendront les renseignements techniques qu'ils jugeront nécessaires pour procéder à l'attribution des prix, auprès des hommes de science les plus marquants, et ils pourront, — si besoin en est, — faire faire les expériences de contrôle dans une institution quelconque, soit dans le pays même, soit à l'étranger. Les honoraires dûs pour ce genre de service seront déterminés dans chaque cas particulier par l'Académie, après avoir consulté le comité Nobel compétent, mais en observant la disposition mentionnée au § 17.

En foi de quoi Nous avons signé le présent règlement de Notre main et l'avons fait munir de Notre sceau Royal. Fait au château de Stockholm, le 29 juin 1900.

OSCAR.

(L. S.)

Nils Claëson.

RÈGLEMENT SPÉCIAL, relatif à l'attribution du prix Nobel par l'Académie suédoise, etc., donné au château de Stockholm, le 29 juin 1900.

§ 1.

Le droit de présenter des candidatures au prix Nobel appartient aux membres de l'Académie Suédoise, à ceux de l'Académie Française et de l'Académie Espagnole, lesquelles se rapprochent de l'Académie Suédoise par leur organisation et leur destination, aux membres des sections littéraires des autres académies, ainsi qu'aux membres des institutions et société littéraires analogues aux académies, et aux professeurs d'esthétique, de littérature et d'histoire des universités.

Cette disposition devra être pubbliée au moins tout les cinq ans dans un journal officiel ou l'un des journaux les plus lus des trois pays scandinaves et des principaux pays civilisés.

§ 2.

Près de son institut Nobel, auquel sera adjointe une importante bibliothèque consacrée principalement à la littérature moderne, l'Académie installera, outre un bibliothécaire et un ou plusieurs adjoints, le nombre qu'elle jugera nécessaire d'employés et d'aides pourvus d'une instruction littéraire, les uns titulaires, les autres surnuméraires, et qui seront chargés de préparer les questions relatives au prix, de fournir des rapports sur les travaux littéraires nouvellement parus à l'étranger, et d'exécuter les traductions nécessaires d'ouvrages étrangers.

L'institut Nobel de l'Académie Suédoise est placé sous la haute surveillance d'un inspecteur nommé par le Roi et sous la direction immédiate d'un des membres de l'Académie, désigné par elle à cet effet.

§ 3.

L'Académie pourra employer les revenus du fonds spécial à encourager, selon les intentions poursuivies en principal lieu par le donateur, toute activité littéraire, soit en Suède soit à l'étranger, qui sera jugée avoir de l'importance pour la civilisation, specialment dans le domaine intellectuel auquel l'Académie doit vouer son attention et ses soins.

§ 4.

Pour l'élection des représentants à laquelle l'Académie doit procéder conformément au Statut, les membres de l'Académie habitant la province pourront envoyer leurs bulletins de vote, s'ils ne s'y rendent pas en personne.

Lorsque des questions relatives à l'attribution du prix, à la réservation du prix ou au dépôt des sommes réservées dans un fonds spécial, devront être décidées, les Académiciens habitant la province et qui désireront prendre part à la décision auront droit à une indemnité de déplacement, dont le montant sera déterminé par l'Académie.

§ 5.

Si dans un cas, où l'Académie n'a pas, d'après le Statut, le droit de décider seule, il est accordé à un membre de l'Académie une subvention autre que les indemnités de voyage et de présence dont il est fait mention ci-dessus au § 4 ainsi que dans le Statut au § 16, la décision sera soumise à l'approbation du Roi.

En foi de quoi Nous avons signé le présent règlement de Notre main et l'avons fait munir de Notre sceau Royal. Fait au château de Stockholm, le 29 juin 1900.

OSCAR.

(L. S.)

Nils Claëson.

RÈGLEMENT SPÉCIAL relatif à l'attribution du prix Nobel par l'Institut Carolin de médecine et de chirurgie, etc., donné au château Royal de Stockholm, le 29 juin 1900

Attribution du prix.

§ 1.

Les questions relatives à l'attribution du prix sont préparées par le comité Nobel de médecine prescrit par le Statut, et elles sont décidées par le collège des professeurs de l'Institut Carolin.

§ 2.

Trois des membres du comité Nobel sont nommés par le collège des professeurs pour une période de trois années civiles. L'un de ces membres sort chaque année. Un membre sortant peut être réélu.

Les collège des professeurs désigne un de ces membres comme président du comité et un autre comme vice-président.

Les autres membres du comité sont désignés de la manière et pour le temps qui sont prescrits au § 6.

§ 3.

Le comité Nobel n'a qualité pour prendre une décision que lorsque la moitié au moins de ses membres sont présents.

A égalité des voix, le président a voix prépondérante.

§ 4.

Tous les ans, au cours du mois de septembre, le comité Nobel envoie aux personnes qui, d'après le paragraphe suivant, ont compétence pour présenter des propositions, une invitation à déposer, avant le 1.er février de l'année suivante, leurs propositions motivées relativement à l'attribution du prix.

§ 5.

La compétence pour présenter des propositions au sujet du prix Nobel appartient:

1°) aux membres du collège des professeurs de l'Institut Carolin;

2°) aux membres de la classe de médecine de l'Académie royale des Sciences;

3°) aux personnes qui auront reçu le prix Nobel pour la médecine;

4°) aux membres des facultés de médecine des universités d'Upsal, de Lund, de Christiania, de Copenhague et de Helsingfors;

5°) aux membres de six facultés de médecine au moins, que le collège des professeurs désigne en ayant soin de partager convenablement le mandat entre les divers pays et leurs universités;

6°) aux savants à qui l'Académie jugera bon d'adresser en outre une invitation à cet effet.

§ 6.

Les propositions qui auront été présentées par les personnes compétentes au cours d'une année, à partir du 1.er février jusqu'au 1.er février, seront classées par le comité Nobel et soumises, avec un aide-mémoire, au collège des professeurs, dans la première moitié du mois de février.

Le collège des professeurs désigne ensuite, dans la première moitié du mois de mars, deux nouveaux membres du comité Nobel pour le reste de l'année civile.

Le collège des professeurs peut en outre, quand il le juge nécessaire pour le cas particulier, désigner un ou plusieurs spécialistes pour prendre part comme membres aux discussions et aux décisions du comité Nobel.

§ 7.

Le comité Nobel décide lesquels des travaux présentés devront être soumis à un examen spécial, prend les mesures nécessaires et emploie à cet effet les personnes dont il a besoin.

Après que les décisions du comité auront été communiquées au collège des professeurs dans le courant du mois d'avril, le collège, dans sa première réunion en mai, décidera si d'autres travaux que ceux désignés par le comité Nobel seront soumis à un examen spécial.

Toute proposition de prix est écartée, si le travail proposé n'est pas soumis à un examen spécial.

§ 8.

Au cours du mois de septembre, le comité Nobel remettra au collège des professeurs son rapport et sa proposition relativement à l'attribution du prix.

§ 9.

Le collège des professeurs se prononcera définitivement sur l'attribution du prix dans le courant du mois d'octobre, au jour que le collège aura fixé dans une précédente réunion.

§ 10.

Tout membre du comité Nobel qui ne fait pas partie du collège des professeurs peut prendre part aux délibérations du collège au sujet de l'attribution du prix, mais non pas à la décision définitive.

Du reste, seuls les membres ordinaires du collège des professeurs ont droit de prendre part aux délibérations et décisions relatives au prix Nobel.

Le vote sur l'attribution du prix se fait au scrutin secret. Si nécessaire, la question est tranchée par le tirage au sort.

Chaque membre du collège des professeurs qui prend part à la décision définitive, ainsi que le secrétaire et les membres du comité Nobel, recevront un jeton d'or frappé pour ce but.

§ 11.

Le comité Nobel a le droit de présenter au comité administratif de l'Institut Carolin des demandes pour l'allocation des sommes destinées à couvrir ses dépenses. Si le comité administratif approuve la demande de crédit, il autorise le payement du montant sur la fondation Nobel. S'il n'approuve pas la demande ou s'il a un autre motif d'en référer à la décision du collège des professeurs, il soumet la question à celui-ci.

Pour l'allocation des sommes destinées à couvrir les autres frais causés par l'attribution du prix Nobel, le collège des professeurs décide, après avoir entendu le comité administratif.

Si dans un cas, où le collège des professeurs n'a pas d'après le Statut le droit de décider seul, une indemnité est accordée à un des membres du collège, la décision devra être soumise à l'approbation du Roi.

Les ouvrages imprimés qui accompagneront les propositions de prix ou que l'on achètera pour s'éclairer sur la décision à prendre seront conservés, sans responsabilité de la parte du trésor public, dans la bibliothèque de l'Institut Carolin.

Les instruments et tout autre matériel nécessaire que l'on se procurera pour servir à l'examen précédant l'attribution du prix, appartiendront à la fondation Nobel. Ces objets seront conservés, sans responsabilité de la part du trésor public, dans les sections de l'Institut Carolin que le collège des professeurs désignera, et pourront y être utilisés, jusqu'à ce qu'on les transfère dans le futur institut médical Nobel. Un inventaire de ces objets appartenant à la fondation Nobel sera fourni pour chaque année civile à la direction de la fondation par ceux à qui leur garde est confiée.

Institut médical Nobel

—

§ 12.

L'institut médical Nobel, qui sera placé sous la haute surveillance du chancelier des universités du Royaume, sera fondé et organisé suivant les décisions du collège des professeurs, aussitôt que le collège jugera qu'il dispose des fonds suffisants pour ce but.

La proposition relative à l'installation de cet institut peut être présentée par un membre du collège des professeurs ou du comité Nobel. La proposition est examinée par le comité Nobel avant d'être soumise à la décision du collège des professeurs.

Avant que l'institut n'entre en activité, un règlement détaillé touchant l'institut sera soumis à l'approbation du Roi.

Fonds spécial de la section de médecine

—

§ 13.

Les revenus de ce fonds sont employés à encourager, autrement que par la distribution d'un prix, les recherches médicales et leur application, suivant les intentions visées en principal lieu par le donateur.

Les revenus du fonds ne peuvent être employés à rétribuer des emplois auprès de l'Institut Carolin.

§ 14.

Toute proposition relative à l'emploi des revenus peut être présentée par un membre du collège des professeurs ou du comité Nobel.

Une semblable proposition est examinée et la décision est prise par le collège des professeurs, après que le comité administratif a donné son avis.

§ 15.

Si les revenus disponibles pour l'année ne sont pas employés, le collège des professeurs décide si le montant non utilisé sera versé au capital ou bien réservé pour l'année suivante.

Dispositions transitoires.

—

Pour fixer la durée des fonctions des trois membres du comité Nobel, que le collège des professeurs désignera la première fois, on observera: d'abord que le temps compris entre l'élection et le commencement de l'année 1901 s'ajoutera au temps réglementaire, et en second lieu qu'un tirage au sort, qui se fera en même temps que l'élection, décidera la sortie d'un membre à la fin de 1901 et d'un autre à la fin de 1902.

En foi de quoi Nous avons signé le présent règlement de Notre main et l'avons fait munir de Notre sceau Royal. Fait au château de Stockholm, le 29 juin 1900.

OSCAR.

(L. S.)

Nils Claëson.

NOTICE

—

L'Accadémie Royale des Sciences (Kongl. Vetenskaps-Akademien) à Stockholm fut fondée en 1739. Ses statuts actuels portent la date du 13 juillet 1850. Elle a pour mission d'encourager le sciences, de favoriser leur développement et d'en répandre la connaissance par la publication d'écrits imprimés.

Le Roi est le protecteur de l'académie, qui compte 100 membres suédois et norvégiens et 75 membres étrangers. Les membres nationaux sont répartis en 9 classes, à savoir: la première pour les mathématiques pures, la deuxième pour les mathématiques appliquées, la troisième pour la mécanique pratique, la quatrième pour les sciences physique, la cinquième pour la chimie, la géologie et la minéralogie, la sixième pour la botanique et la zoologie, la septième pour les sciences médicales, la huitième pour la technologie, l'économie et la statistique, la neuvième enfin pour les sciences et les professions scientifiques en général.

L'académie, dont le président est élu annuellement, a plusieurs fonctionnaires et parmi eux un secrétaire perpétuel, qui soigne plus particulièrement les affaires de l'académie.

L'Académie Suédoise (Svenska Akademien) à Stockholm, qui fut instituée par Gustave III le 20 mars 1786 et qui reçut en même temps ses Statuts, en vigueur encore aujourd'hui, est vouée à l'éloquence et a la poësie et elle a pour mission principale de travailler pour la pureté, la force et l'élévation de la langue suédoise, tant dans les travaux scientifiques que particulièrement dans la poësie et l'éloquence dans toutes ses parties, aussi dans celles qui servent à l'interprétation des vérités réligieuses. L'académie doit élaborer un dictionnaire de la langue suédoise et une grammaire et publier des traités pouvant contribuer à raffermir et à développer le bon goût. L'académie distribue annuellement des prix pour les concours en éloquence et en poësie. Le Roi est le protecteur de l'académie, dont les membre sont toujours au nombre de 18. Ils sont exclusivement suédois. L'académie a un directeur et un chancellier. Un troisième membre est le secrétaire perpétuel.

L'Institut Carolin de médecine et de chirurgie (Kongl. Karolinska medico-kirurgiska Institutet) à Stockholm date de l'année 1815. Les statuts en vigueur ont été approuvés par le Roi le 29 avril 1886. Il correspond à une faculté de médecine et a la même compétence que les facultés de médecine aux universités d'Upsal et de Lund. L'enseignement théorique et pratique dans les sciences médicales est donné par lui, et les étudiants en médecine peuvent passer leurs examens à l'institut.

La direction et l'administration de l'institut sont exercées par le recteur, nommé pour trois ans par le collège des professeurs parmi ses membres, et par le collège. Le nombre des professeurs est actuellement de 22.

DIARIO ESTERO

Il ministro degli affari esteri, lord Salisbury, e l'ambasciatore tedesco, conte de Hatzfeld, si sono scambiati, il 16 corr., note contenenti il seguente accordo:

Il Governo tedesco ed il Governo britannico, desiderando tutelare i loro interessi in China ed i loro diritti stabiliti nei trattati vigenti, convennero sui seguenti punti riguardo alla loro reciproca politica in China:

1. È una questione d'interesse internazionale che i porti sui fiumi e sul litorale della China restino liberi ed aperti al commercio e ad ogni altra forma legittima di attività economica pei nazionali di tutti i paesi, senza alcuna distinzione. I due Governi convengono da parte loro di mantenere la stessa massima per tutte le parti del territorio chinese, sulle quali possono esercitare la loro influenza.

2. I Governi tedesco ed inglese non approfitteranno per parte loro delle complicazioni attuali onde ottenere per essi qualsiasi vantaggio territoriale nell'Impero Chinese; e s'impegnano a mantenere, senza diminuzione, l'integrità territoriale della China.

3. Nel caso in cui una Potenza approfittasse delle attuali complicazioni della China per ottenere, sotto qualsiasi forma, vantaggi territoriali, le due parti contraenti si riservano di accordarsi circa i passi eventuali da farsi, onde proteggere i propri interessi in China.

4. I due Governi, tedesco ed inglese, comunicheranno questo accordo alle altre Potenze interessate e le inviteranno

ad associarsi alle disposizioni formulate nel presente accordo.

***

A questo proposito si telegrafa da Berlino al *Piccolo*:

L'accordo aglo-tedesco ha destato generale soddisfazione. esso è ritenuto come una base adatta, nella quale potrebbero unirsi tutte le Potenze, per far comprendere al Governo chinese che la conclusione della pace avverrebbe senza alcuna perdita di territorio e d'indipendenza politica per la China. L'accordo è stato conchiuso mentre il principe Hohenlohe era ancora cancelliere dell'Impero. Esso va però riguardato come opera del conte de Bülow, il quale inizia con esso la sua carriera di cancelliere dell'Impero in modo molto abile e con molto successo. È a sperare che il Governo chinese, purchè abbia, in massima, l'intenzione di ristabilire l'ordine in China, accetterà fiducioso la mano che gli viene offerta per incominciare le trattative di pace.

Non è neppur da temere che quel punto dell'accordo in cui si parla della possibilità di conquiste territoriali da parte di una terza Potenza possa aver per conseguenza qualche recriminazione, perchè specialmente a Pietroburgo si è proprio di recente dichiarato in tutte le forme che la Russia non ha l'intenzione di annettersi territorî della Manciuria, ma si accontenterà di vantaggi politico-commerciali.

Per la natura stessa dei rapporti russo-germanici, resta esclusa nel trattato con l'Inghilterra qualsiasi tendenza ostile contro la Russia.

L'accordo non è utile soltanto perchè toglie il pericolo di rivalità fra Germania ed Inghilterra in China, ma anche, e ben più, perchè d'ora in avanti nessuna terza Potenza potrà nella propria politica speculare sulla possibilità d'un antagonismo fra gli interessi tedeschi e quelli inglesi.

***

Il *London News* scrive sullo stesso argomento:

La notizia odierna giustifica completamente la politica di Salisbury e costituisce forse il principale successo della sua carriera. L'importanza dell'accordo non è esagerata quando si dice che esso cambia completamente la faccia del problema chinese.

Risulta anzitutto che la Germania e l'Inghilterra non hanno nessuna ambizione territoriale per sè stesse, ma sono altresì decise a resistere a qualunque tentativo di acquisti territoriali di altre Potenze. La Russia occupa ora la Manciuria, ma dichiara che non intende rimanervi. Siamo lungi dal dire che la Russia mancherà alla parola; se vi mancasse, avrebbe contro di sè non solo l'Inghilterra, ma anche la Germania. Speriamo che ciò non avvenga, in ogni caso la nazione inglese accoglierà con profonda soddisfazione la nuova alleanza e stringerà più intimamente i nodi amichevoli colla grande Nazione germanica.

***

Da Parigi poi si telegrafa:

Qui si fanno vivi commenti all'accordo anglo-germanico. Il *Figaro* abbastanza sorpreso — come tutti del resto — dice:

« A Londra erano persuasi che la Russia aspettasse l'ora propizia per tagliarsi una gran parte dell'Impero chinese. Ma in Germania si aveva l'aspetto di essere in comunione di vista con la Russia. Quindi fa meraviglia il vedere che essa pure si ispira alle medesime preoccupazioni che si fanno a Londra. Bisogna guardare la verità come è. La Russia è presa direttamente di mira in quell'articolo dell'accordo ove si dice che esso sarà comunicato alle Potenze, ma non si nomina la Russia. Come si vede, la Russia ne resta eliminata ».

Il *Matin* dice:

« L'accordo anglo-germanico ha per obiettivo la Russia: tutto sembra indicare che, anonimo in apparenza, esso è una pietra lanciata nei giardini di Livadia ».

Gli altri giornali parigini osservano l'esclusione della Russia e la considerano gravissima.

Il *Petit Journal* riassume l'impressione generale dicendo:

« Ora ci troviamo di fronte all'effettiva alleanza fra l'Inghilterra e la Germania: alleanza che ha per effetto di opporsi allo sviluppo dell'influenza russa nell'Estremo Oriente. Le posizioni sono ora chiaramente prese e ne risulta una situazione nuova, che mostra alla luce del giorno le rivalità, le losche influenze che l'apertura della questione chinese doveva provocare un giorno o l'altro: e questo giorno sembra venuto ».

***

Un dispaccio da Pechino all'*Indépendance belge* annunzia che i negoziati per la pace sono realmente incominciati. Li-Hung-Chang ebbe, al palazzo dello Tsung-Li-Yamen, una prima conferenza coi rappresentanti delle Potenze.

***

L'*Allgemeine Zeitung*, di Monaco, ha per telegrafo, da Berlino, che, in seguito alla nomina del conte de Bülow a cancelliere dell'Impero, tutti i segretari di Stato ed i ministri prussiani hanno presentato le loro dimissioni all'Imperatore, il quale non le ha accettate.

***

Si ha per telegrafo da Yokohama, che il marchese Ito ha formato il nuovo Gabinetto. I ministri Katsnov e Yamagata conservano i loro portafogli, della guerra il primo, e della marina il secondo. Gli altri ministri appartengono al nuovo partito organizzato dal marchese Ito stesso.

L'Ospedale « Umberto I » a Lugo

Con l'intervento del prefetto, comm. Ciuffelli, di tutte le altre Autorità civili e militari della provincia e cittadine, ebbe luogo ieri, a Lugo, l'inaugurazione dell'Ospedale civile, eretto col concorso del Comune, della Congregazione di carità e con elargizioni cittadine, e che per voto del Consiglio comunale, s'intitola « Umberto I ».

Pronunziarono applauditi discorsi il comm. Manzoni, per la Commissione esecutiva, il sindaco Lanzoni, il presidente della Congregazione di carità, Scardovi, e il prefetto, comm. Ciuffelli.

Assisteva alla cerimonia un pubblico affollatissimo.

Il sindaco diede lettura del seguente telegramma di S. M. la Regina Madre:

« La Civica rappresentanza di Lugo non poteva rendere omaggio più degno alla memoria venerata e cara del Re buono e benefico, che dedicando al nome di Lui, vero padre dei miseri, il nuovo Ospedale civile di cotesta città.

« S. M. la Regina Madre, cui è dolce conforto l'affettuosa dimostrazione, vuole giunga in questo giorno al Municipio di Lugo l'espressione del Suo animo profondamente grato ».

« Firmato, d'ordine: il gentiluomo di Corte
« Conte Zeno ».

La solenne cerimonia ebbe fine con l'invio di un telegramma a S. M. il Re.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Madre è arrivata oggi a Torino, alla stazione di Porta Susa, ed ha proseguito pel Sangone.

S. M. fu ricevuta dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, le Principesse Clotilde e Letizia e il Duca degli Abruzzi.

Quindi S. M., in vettura, si è recata al R. Castello di Stupinigi.

L'*Agenzia Stefani* ha da Belgrado, 20:

« In occasione del ricevimento solenne della Missione italiana, Re Alessandro, rispondendo alle parole rivoltegli dal generale Parravicino nell' annunciargli l'avvenimento al Trono di Re Vittorio Emanuele III, disse che la tragica morte di Re Umberto lo addolorò profondamente; ed espresse caldo desiderio che le buone relazioni, esistenti fra l'Italia e la Serbia, divengano sempre più intime durante il nuovo Regno ».

Capitani mercantili. — S. E. il Ministro della Marina, col suo foglio d'ordine di ieri l'altro, ha disposto che il giorno 5 decembre p. v. abbiano principio gli esami, per gradi, nella marina mercantile presso le capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è stabilito a tutto il 24 novembre p. v.

Commemorazione. — Ad iniziativa della Società dei reduci dell'Esercito, fuvvi ieri, a Città di Castello, una solenne commemorazione di Re Umberto I.

V'intervennero il prefetto, senatore Sormani-Moretti, il deputato Franchetti, il colonnello Yaner, rappresentante il Comando della Divisione militare di Perugia, le altre Autorità, notabilità e numerosa folla.

L'oratore Bragoni parlò applauditissimo, rilevando le grandi virtù del compianto Re.

Aderirono tutte le associazioni cittadine.

Inaugurazione d'una bandiera. — L'*Agenzia Stefani* ha da Iseo, 21:

« Alla presenza delle rappresentanze delle associazioni della città e della provincia, con musiche, e di folla enorme, venne inaugurata la bandiera dell'antica Società operaia locale.

L'on. Bonardi pronunciò un applaudito discorso. Egli disse che, incaricato di rappresentare alla cerimonia il padrino, on. Zanardelli, portava in nome di lui il saluto alla bandiera che verrà fregiata della medaglia d'oro dell'Esposizione di Parigi.

Ricordò la storia del sodalizio e le benemerenze del Comune d' Iseo nei campi del patriottismo e della previdenza pel lavoro delle classi lavoratrici. Lodò l'Amministrazione comunale locale che abolì i dazî interni di consumo ed eccitò le Società operaie a farsi banditrici di così utile ed urgente riforma, reclamata presentemente a Napoli fra gli applausi al Re.

Sollecitò le Società operaie a farsi centro legale d' agitazione per un'efficace applicazione delle leggi sociali, approvate dal Parlamento, e perchè la previdenza e la cooperazione si possano estendere fra le plebi agrarie.

L'oratore chiuse il suo discorso con elevata perorazione, ricordando il valore del Duca degli Abruzzi, che diede esempio come la gloria s' acquisti anche in altri campi che non siano quelli di battaglia. Ora le nuove lotte intendono al miglioramento economico del paese, mediante l'accordo del capitale col lavoro; e l'on. Bonardi augurò che tale accordo conduca alla grandezza d'Italia ».

Seguì un banchetto di trecento coperti. La festa riuscì ordinatissima.

Marina militare. — Ieri, a Spezia, ebbero luogo le prove ufficiali delle R. nave *Varese*. Durarono dalle 11 1/4 alle 17 1/4, sviluppando oltre 9400 cavalli, superando così di oltre 600 cavalli la forza contrattuale. La velocità fu di nodi 18 e 3 decimi. L'apparato motore funzionò ottimamente.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Indipendente*, della N. G. I., da Alessandria d'Egitto, partì per Napoli; i piroscafi *Trojan Prince*, della P. L., e *Werra*, del N. L., giunsero a New-York; il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., giunse a Barcellona e ne ripartì proseguendo per Genova.

— Ieri i piroscafi *Herzog* e *Reichstag*, della D. O. A. L., partirono il primo con la posta dell'Africa Orientale, da Porto Said, ed il secondo colla posta italo-germanica da Lisbona, entrambi diretti a Napoli, da dove proseguiranno il primo il giorno 24, per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo, ed il secondo, il giorno 25, per la costa dell'Africa del sud ed il Transwaal; il piroscafo *Orione*, della N. G. I., giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LOURENÇO MARQUES, 20. — Il *Gelderland*, con a bordo il presidente Krüger, è partito a mezzodì e farà scalo a Gibuti e Marsiglia.

BERLINO, 20. — Il giornale *Berliner Neuesten Nachrichten* ha da Siegen: Gli abitanti di Siegen, che, in occasione dell'inaugurazione del monumento al principe di Bismarck, inviarono le loro felicitazioni al nuovo cancelliere, conte de Bülow, ricevettero da lui il seguente telegramma:

« Vi ringrazio sinceramente e vi assicuro che, occupando la difficile carica che il nostro Imperatore mi ha affidato, i miei sguardi saranno rivolti verso la grande ombra dell'incomparabile uomo di Stato, al quale voi avete ieri inaugurato un monumento ».

LONDRA, 21. — L'*Observer* dice che lo scopo dell'accordo anglo-tedesco riguardo la China è di regolare i rapporti fra le Potenze, onde prevenire qualsiasi futuro malinteso.

NEW-YORK, 21. — Si ha da Tien-Tsin, in data del 19 corrente: Le truppe tedesche d inglesi arrivarono a Pao-Ting-Fu ed attraversarono la città occupata dalle truppe francesi il 15 ottobre.

Si ha da Pechino, in data del 19 corrente: Il maresciallo conte di Waldersee dichiarò di considerare la campagna militare terminata e soggiunse che attendeva di essere prossimamente richiamato.

I ministri esteri non saranno pronti a discutere sabato i negoziati per la pace con Li-Hung-Chang e col principe Ching.

PARIGI, 21, — Si ha da Pechino, in data del 18 corrente: Pao-Ting-Fu fu presa dalla colonna Baillond, molto prima che arrivasse la colonna internazionale, proveniente da Pechino.

COLONIA, 21. — La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi: La Francia avendo consentito a ridurre alla metà i suoi premî indiretti sugli zuccheri (abolendo quelli diretti), verrà quanto prima convocata a Bruxelles una conferenza per trattare la questione della abolizione dei premî sugli zuccheri.

L'Italia sarà fra gli Stati invitati a questa conferenza.

PARIGI, 21. — Il *Matin* ha da Orano: Un'operazione militare importante nell'estremo Sud è progettata pel dicembre.

Tre colonne operano simultaneamente per finirla coi dissidenti marocchini.

JOHANNESBURG, 21. — Alcuni *Commandos* boeri sono stati segnalati nei dintorni di Boysen e Klypriverberg. Vi fu inviata una forte colonna di truppe inglesi.

BORDEAUX, 21. — Il presidente della Camera, Deschanel, ha presieduto oggi una riunione dei Delegati delle Società di mutuo soccorso della regione Sud-Ovest della Francia.

Deschanel elogiò l'opera delle Società ed esortò a dare ad esse maggiore sviluppo, poichè se la mutualità non costituisce la soluzione della questione sociale, è però un potente strumento di sicurezza e di concordia, destinato a fare scomparire la lotta di classe.

BERLINO, 21. — Il Cancelliere, conte de Bülow, ha visitato oggi gli ambasciatori accreditati presso la Corte Imperiale.

MADRID, 21. — Il Consiglio dei ministri si è adunato e, stante il disaccordo in esso manifestatosi, il presidente Silvela ha deciso di porre alla Regina-Reggente la questione di fiducia.

Il presidente Silvela si recherà stasera al Palazzo per presentare alla Regina-Reggente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Non si possono prevedere le decisioni che saranno prese dalla Regina-Reggente.

MADRID, 21. — Corre voce che la Regina-Reggente conferirà al generale Azcarraga, presidente del Senato, il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

FRIEDRRICHSHAFEN, 21. — L'aereostato Zeppelin ha fatto oggi alle 5 pom. la terza ascensione, eseguendo varie evoluzioni che riuscirono bene. L'aereostato, montando e rimontando, giunse fino all'altezza di 400 metri. Compì indi lentamente la discesa, cadendo alle ore 5,30 pom. non lungi dal luogo della ascensione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 21 ottobre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	750,6.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	S moderato.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 22°,1. Minimo 15°,2.
Pioggia in 24 ore	mm. 8,6.

Li 21 ottobre 1900.

In Europa pressione massima di 778 sul Mar Bianco, minima di 753 al Nord della Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di circa 7 mm. sulla Sardegna, di circa 2 mm. sull'Italia superioze, quasi stazionario al Sud; temperatura diminuita nella Lombardia, Veneto, Emilia, poco variata altrove; pioggie quasi generali tranne che in Piemonte; temporali sulla bassa Italia.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto con pioggie qua e là; venti moderati forti settentrionali sull'alta Italia, meridionali nel rimanente; Tirreno agitato, Adriatico mosso.

Si è accentuata una forte depressione al Nord della Sardegna con un minimo di 753; il barometro è alto a 762 lungo la catena alpina o sulle coste Joniche.

Probabilità: venti forti o fortissimi settentrionali al Nord della Sardegna e sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo in generale nuovoloso o coperto con pioggie e qualche temporale; mare agitato o molto agitato.

N. B. Alle ore 12,10 è stato telegrafato ai semafori, da Vieste a Venezia, dal Golfo di Napoli a Capo delle Mele e a tutti quelli della Sardegna, di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 21 ottobre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 1	14 5
Genova	coperto	legg. mosso	17 9	13 0
Massa e Carrara	coperto	calmo	14 0	12 9
Cuneo	coperto	—	13 6	7 4
Torino	nebbioso	—	14 5	8 6
Alessandria	coperto	—	15 5	10 4
Novara	coperto	—	16 8	5 6
Domodossola	coperto	—	17 0	6 1
Pavia	piovoso	—	14 8	9 7
Milano	piovoso	—	16 2	10 3
Sondrio	nebbioso	—	13 0	8 3
Bergamo	piovoso	—	15 0	8 9
Brescia	coperto	—	16 2	10 5
Cremona	coperto	—	14 7	10 5
Mantova	1/2 coperto	—	14 8	10 6
Verona	coperto	—	15 9	10 7
Belluno	coperto	—	15 0	6 7
Udine	coperto	—	14 7	10 0
Treviso	coperto	—	16 8	10 1
Venezia	coperto	calmo	15 8	10 6
Padova	coperto	—	15 6	10 1
Rovigo	coperto	—	16 0	9 0
Piacenza	coperto	—	14 1	9 8
Parma	coperto	—	13 5	9 8
Reggio nell'Emilia	coperto	—	14 8	11 2
Modena	coperto	—	15 2	9 5
Ferrara	piovoso	—	15 4	9 5
Bologna	piovoso	—	14 8	9 8
Ravenna	piovoso	—	18 4	13 0
Forlì	coperto	—	16 0	12 6
Pesaro	coperto	mosso	18 1	13 3
Ancona	coperto	legg. mosso	18 8	15 2
Urbino	nebbioso	—	14 2	9 5
Macerata	coperto	—	16 1	13 1
Ascoli Piceno	nebbioso	—	18 5	10 5
Perugia	coperto	—	19 0	12 0
Camerino	1/2 coperto	—	15 0	10 9
Lucca	coperto	—	20 8	12 1
Pisa	coperto	—	21 2	12 4
Livorno	piovoso	calmo	21 0	12 5
Firenze	piovoso	—	18 7	12 7
Arezzo	coperto	—	19 2	11 8
Siena	coperto	—	18 2	11 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	21 2	15 2
Teramo	coperto	—	19 0	12 3
Chieti	piovoso	—	19 0	8 0
Aquila	coperto	—	26 3	9 6
Agnone	coperto	—	16 0	11 0
Foggia	nebbioso	—	21 9	14 8
Bari	coperto	calmo	21 0	15 6
Lecce	coperto	—	24 8	20 0
Caserta	3/4 coperto	—	22 7	15 8
Napoli	piovoso	legg. mosso	21 6	16 1
Benevento	nebbioso	—	22 4	13 8
Avellino	coperto	—	22 7	10 0
Caggiano	1/2 coperto	—	19 3	12 9
Potenza	1/2 coperto	—	19 2	12 7
Cosenza	coperto	—	26 0	16 0
Tiriolo	coperto	—	19 0	10 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 1	18 0
Trapani	coperto	legg. mosso	23 4	17 4
Palermo	coperto	agitato	25 7	22 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	20 4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	27 5	19 3
Messina	coperto	calmo	26 2	12 0
Catania	coperto	mosso	24 6	20 4
Siracusa	coperto	legg. mosso	25 2	19 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	24 5	12 0
Sassari	piovoso	—	20 1	13 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.